

«Sugar» fa suo pure il titolo dei medi j. WBA

# Leonard irresistibile schianta anche Kalule

Il duro, drammatico combattimento fermato al nono round - Sugar Ray intende sfidare anche Hagler - Facili successi di Thomas Hearns e di «Pipino» Cuevas - Posti vuoti all'Astrodome

«Vi dico che ieri notte ho dormito in pace e tranquillo come quel tale principe prima della battaglia. Ero sicuro che il mio Sugar Ray sarebbe riuscito a farcela con Kalule anche se l'ugandese è un demone di "southpaw", ci potevo giocare persino la "capa". Nessuno, oggi, vale Leonard che è già quasi come il grande Robinson. Se ne accorgerà anche Hearns il 16 settembre...». Chi parla è, naturalmente, il simpatico «pacifista» Angelo Dundee, alias Angelo Merenda, calabrese di origine, che dopo aver guidato Cassius Clay, adesso pilota Sugar Ray Leonard campione dei welters per il «World Boxing Council» e nuovo campione dei medj per la «World Boxing Association». Nel ring dell'immenso «Astrodome» di Houston, Texas, Sugar Ray Leonard, al peso di 154 libbre, ha sconfitto il duro, irruento, metodico, orgoglioso Ayub Kalule sul finire del nono round quando l'arbitro panamense Carlos Berrocal decretava il K.O. tecnico ritenendo il campione africano non più in condizione di battersi.



Poco prima Sugar Ray aveva afferrato Kalule con un saettante «crocchet» sinistro al fegato doppiato da un destro al mento, il colpo che ha causato la caduta. L'ugandese seduto sul tavolino i guantoni puntati contro la stuoja nel disperato tentativo di rialzarsi per continuare la battaglia che sino a quel momento non era stata ancora di soddisfazioni per lui, appariva però spento, lo sguardo sperduto nel vuoto. In piedi, non riusciva

a rimettersi in guardia. Allora il «referee» interveniva rimandando Ayub Kalule, per la prima volta sconfitto, nel suo angolo dove lo attendeva il biondo e paffuto manager danese Mogens Palle. Dopo lo «scop» ordinato dall'arbitro Berrocal, Sugar Ray Leonard per manifestare la sua gioia, si esibiva in un acrobatico salto mortale all'indietro davanti agli occhi offuscati ed esterefatti dell'avversario sconfitto. La partita non era stata davvero facile per Sugar Ray. Alla vigilia Ayub Kalule aveva detto: «Sono persuaso che Leonard si troverà a disagio davanti alla mia guar-

dia falsa. Una vittoria ai punti è alla mia portata». Al primo colpo di gong non c'è stata fase di studio. Difatti subito Sugar Ray sparava diretti sinistri e destri veloci, precisi, di sbarramento per fermare la avanzata di Kalule che ribatteva con violenti «crocchetti» a due mani e cominciava a sviluppare il suo lavoro di mancino non brillante bensì metodico, continuo, abbastanza efficace. L'ugandese intendeva imporre una guerra di logoramento, purtroppo gli fu difetto la potenza che risolve, il «big-punch» che fulmina. Al contrario Sugar Ray Leonard lo possiede e lo ha tirato fuori, dai suoi guantoni, al momento giusto. Durante le prime riprese pareva che Ayub Kalule avesse ragio-

ne perché Sugar Ray sembrava imbarazzato dalla guardia mancina e dallo stile scorbutico, addirittura difficile, dell'africano che nel «Houston Astrodome» ha trovato molti simpatizzanti e tifosi. Malgrado il suo miglior stile e la superiorità rapida, al termine del settimo assalto Leonard sembrava inquieto e così Angelo Dundee nell'angolo brillante bensì metodico, continuo, abbastanza efficace. L'ugandese intendeva imporre una guerra di logoramento, purtroppo gli fu difetto la potenza che risolve, il «big-punch» che fulmina. Al contrario Sugar Ray Leonard lo possiede e lo ha tirato fuori, dai suoi guantoni, al momento giusto. Durante le prime riprese pareva che Ayub Kalule avesse ragio-

ne perché Sugar Ray sembrava imbarazzato dalla guardia mancina e dallo stile scorbutico, addirittura difficile, dell'africano che nel «Houston Astrodome» ha trovato molti simpatizzanti e tifosi. Malgrado il suo miglior stile e la superiorità rapida, al termine del settimo assalto Leonard sembrava inquieto e così Angelo Dundee nell'angolo brillante bensì metodico, continuo, abbastanza efficace. L'ugandese intendeva imporre una guerra di logoramento, purtroppo gli fu difetto la potenza che risolve, il «big-punch» che fulmina. Al contrario Sugar Ray Leonard lo possiede e lo ha tirato fuori, dai suoi guantoni, al momento giusto. Durante le prime riprese pareva che Ayub Kalule avesse ragio-

ne perché Sugar Ray sembrava imbarazzato dalla guardia mancina e dallo stile scorbutico, addirittura difficile, dell'africano che nel «Houston Astrodome» ha trovato molti simpatizzanti e tifosi. Malgrado il suo miglior stile e la superiorità rapida, al termine del settimo assalto Leonard sembrava inquieto e così Angelo Dundee nell'angolo brillante bensì metodico, continuo, abbastanza efficace. L'ugandese intendeva imporre una guerra di logoramento, purtroppo gli fu difetto la potenza che risolve, il «big-punch» che fulmina. Al contrario Sugar Ray Leonard lo possiede e lo ha tirato fuori, dai suoi guantoni, al momento giusto. Durante le prime riprese pareva che Ayub Kalule avesse ragio-

Penarol battuto dal Milan

## Mundial-club: quattro gol dell'Inter al Santos di Clerici

INTER: Cipollini, Bergomi, Barosi, Pinasio, Canali, Bini, Orsini, Prohaska, Altobelli, Becalossi (Muraro al 57'), Marini (Caso al 78').  
SANTOS: Marolla, Suemar, Joaozinho, Amaral, Costa (Roberto Biondi al 61'), Washington, Gilson (Claudio al 71'), Toninho, Eliot, Pila, Joao Paulo.  
MILANO: F. Finalmente si sono visti i gol e a farli è stata l'Inter, la squadra che fin dalle prime battute del «Mundialito Club» aveva fatto capire che giocava sul serio, per lo meno quanto a impegno. E alla fine il distacco in reti con il Santos (4-1) è stato forse eccessivo. Nel confronto tra velocità, gioco tutto vigoria fisica, palla lunga e pedale del perocchietto e i preziosismi del brasiliano col loro perfetto e stretto dialogo per entrare in area palla al piede hanno avuto la meglio i primi. Ma va detto che il test non deve esaltare più il tanto quanto il primo gol dell'Inter è arrivato infatti, era il 24 del primo tempo, su un pallone alto calciato da Prohaska su corner. La sfera ha attraversato l'area piccola a un paio di metri dalla porta e Bini ha avuto la possibilità di calciare e insaccare senza trovare ostacoli. Solo due minuti dopo Pasinato aveva afferrato a fondo campo e la punizione battuta la Prohaska giungeva ad Orsini, ancora una volta solo al centro dell'area. Il mediano devolva anche se debolmente, la palla finiva sul paio interno e rotolava in rete. Il Santos, certo frastornato, ma sempre capace di costruire con precisione le manovre, si spingeva in avanti e al 32 trovava il gol del 2-1 con un tiro tagliato da circa 25 metri di Toninho Viera. Pareva che il risultato fosse in discussione ancora, ma dopo solo due minuti il Santos si faceva sorprendere da un contropiede impostato ancora una volta su Pasinato. Sgroppata solitaria dell'interista, cross al centro e colpo di testa di Altobelli incredibilmente sono. Nella ripresa l'inter commetteva incredibili errori, sbagliando facili gol e molti passaggi. Al 32 però riusciva ancora ad andare in rete con una puntata di Orsini che saltava la linea difensiva del Santos, attraversava da solo mezzo campo e a pochi metri dal portiere passava a Muraro per lo con un gol di Vincenzo nella ripresa.

always up to date

UNA FESTA DI GIOVANI PER PARLARE DEL MONDO

CAMPEGGIO, GIOCHI, INCONTRI, SPETTACOLI...  
LIVORNO, ROTONDA D'ARZENZA, 3-12 LUGLIO 1981

Tra gli altri partecipano:  
Balletto Nazionale Cubano, Luis Agudo, Serpente Latina, Valeria Magli, Paolo Conte, Pirengolo Bertoli, Gianni Mannini, David Riondino, Banco, Pappa e Conchetta Barra, Francesco Guccini, Ivan Della Mea, Mike Oldfield, PFM, Gruppi di rock e' roll, Roberto Vecchioni.

Organizzata dalla FOCI - Per informazioni Tel. 05/794191

Presentata la squadra azzurra per le Universiadi in Romania (19-30 luglio)

## A Bucarest senza basket, nuoto e televisione

ROMA - Due anni fa, nell'aria rarefatta di Mexico City, Pietro Mennea diventava l'uomo più veloce del mondo, battendo il fenomenale record di Tommy «Jet» Smith sui 200 metri risalente alle Olimpiadi messicane del '68. Fu il risultato che nobilitò l'edizione messicana delle Universiadi, fortissimamente voluta da Primo Nebiolo (presidente, oltre che della FIDAL, anche della Federazione Internazio-

nale dello Sport Universitario) proprio per arricchire il cartello della «Freccia del Sud». Quest'anno le Universiadi si svolgeranno a Bucarest dal 19 al 30 luglio e ieri, in una conferenza stampa svoltasi a Roma, i dirigenti del CUSI hanno illustrato la rappresentativa azzurra per la manifestazione. Il presidente Ignazio Lojaccono e il vicepresidente Carlo Merola hanno sottolineato, in parti-

colare, non senza amarezza, le assenze: due sono di rilievo, quella del basket e quella del nuoto. La pallacanestro non ci sarà perché atleti e squadre sono troppo interessati ai tornei estivi, e anche perché sono note le polemiche per l'eccessivo impegno cui i giocatori sono sottoposti durante l'anno (al punto che probabilmente si rinuncerà anche a «mondiali»). Il nuoto, stretto da problemi di calendario, ave-

va offerto la presenza dei soli tuffatori, e il CUSI, toccato nel vivo, ha preferito un «grazie, non importa», anche perché - a mia sono più i tempi Di Biasi. Ci saranno per l'Italia tutti gli altri: una grossa rappresentativa maschile di atletica (ieri era presente il C.T. Rossi) e quella più ristretta delle ragazze: una forte squadra di scherma (c'è odore di medaglie); una

ottima selezione di pallavolo (l'Italia alle Universiadi vanta anche un successo assoluto nell'edizione torinese); la ginnastica maschile e femminile, il tennis, le rappresentative di lotta libera e greco-romana. L'intera comitiva azzurra (compresi gli accompagnatori) sarà di 137 persone, mentre dai 78 Paesi partecipanti sono attesi 5.000 atleti.

Per l'Italia niente TV, dato che le altre reti dell'Europa occidentale non risultano interessate e il costo per i circuiti sarebbe gravato interamente sulla Rai. «Mi auguro - ha detto Merola - che Vale Mazzini voglia rivedere la sua posizione», ma francamente sembra piuttosto improbabile, dopo che il nuovo «palinsesto» ha tolto tanto spazio allo sport (e le tv private se la ridono...).

f. de f.  
Gianni Piva

Vacanze liete

IGEA MARINA - Rimini - PENSIONE GIOIA - Via Tibullo 40 - Tel. 0541/630.085 - Vicino mare - Familiare - Camere con/senza servizi - Basso stag. 15.500 Luglio 16.000 - Agosto 16.500 tutto compreso.

CESENATICO - HOTEL KING - Viale De Amicis 88 - Tel. 0547/82.357 oppure 051/851.465 moderno - 100 m. mare - tranquillo camere con/senza servizi - bar - stile soggiorno - sala TV - auto-parco - conduzione propria - Basso 11.500/12.500 - Media 13.500/16.000 - Alto 17.000/19.500 tutto compreso.

VISERBA RIMINI - PENSIONE NADIA - Tel. 0541/738.351 - Vicinissima mare - tranquilla - familiare - cucina curata dalla proprietaria - cortile recintato per bambini - sala TV color - Giugno 12.000/13.000 - Luglio 14.000/15.000 tutto compreso.

RIMINI/MARINA CENTRO Affittasi anche settimanalmente appartamenti: 2-4 posti letto. Parcheggio, Giardino. Tel. (0541) 55.495.

avvisi economici

AFFITTASI Igea Marina appartamento vicino mare - Mensile o quindicinale - Periodo: Luglio Agosto Settembre - Tel. 0541/630.174

GITE gruppi turistici - Soggiorni montagna - Piacenza (autograda Pordenone) grandi completi prezzi vantaggiosissimi. Telefonare Alberto Satta Colalto 0434/658.469

VISERBA RIMINI - PENSIONE RIDENSI - Tel. 051/731.005 - Prima linea - familiare - Basso stagione 12.000 - Luglio 14.000.

Photo Market



# DYANE. SENZA INVIDIA PER LE GROSSE.

Chi sceglie una Dyane, sa cosa sceglie. E non avrà mai un momento di pentimento. Nemmeno di fronte alle più gigantesche cilindrate. La Dyane è una macchina di poche esigenze e di molte prestazioni. Ha una cilindrata di 602 cc. A 90 Km/h consuma solo 5,7 litri per 100 Km. E arriva a una velocità di 120 Km/h. È comodissima: 5 grandi porte e il tetto apribile. Un bagagliaio di 250 dm<sup>3</sup>. È resistente: viene montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati. È raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco. La sua stabilità è anche troppo nota. Ecco perché chi sceglie una Dyane non ha mai invidia degli altri. Semmai fa invidia agli altri.

**DYANE. L'AUTO IN JEANS.**

**CITROËN**

CITROËN TOTAL